



CONTRIBUTO ALLA CELEBRAZIONE DELL'EQUINOZIO D'AUTUNNO

del Ven.mo Gran Maestro Aggiunto
della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana

Vi è una massima fondamentale nella scienza occulta: «Ogni conoscenza che tu cerchi al solo fine di arricchire il tuo sapere, di accumulare tesori, ti fa deviare dalla tua strada; ogni conoscenza però che tu cerchi per maturarti sulla via della nobilitazione dell'uomo e dell'evoluzione del mondo, ti porta avanti di un passo». «Ogni idea, che non diventa per te un ideale, uccide una forza della tua anima; ogni idea invece che diventa un ideale, crea in te forze vitali».

E, infatti, una fondamentale regola dell'Occultismo dice che “non si può salire di un gradino, se prima non si possiede del tutto il livello precedente”.

Ebbene, questa sera noi celebriamo l'Equinozio d'Autunno, ed è l'Autunno il “Gradino” che siamo chiamati a sperimentare, ed a “possedere”.

Per questo motivo, nell'Equinozio d'Autunno, ci troviamo “sospesi” su una “Soglia”: il buio comincerà a prevalere, dobbiamo accettare la “discesa”, dobbiamo comprendere il suo significato ed il suo valore intrinseco.

Se abbiamo compiuto la “santificazione” dell'Estate, se l'abbiamo “consacrata”, allora abbiamo reso sacri – come era prescritto – i chicchi di grano che servono per la semina.

Questo ci ricorda Mikael che, pesando l'anima, ed accompagnandola come psicopompo, ci insegna che, rispetto alla giustizia, santo è colui che è puro. Nel Rito primaverile, ricordiamo, si dice "...ne muti l'impurità di ogni dolore...": il dolore è, infatti, segno di "non purezza".

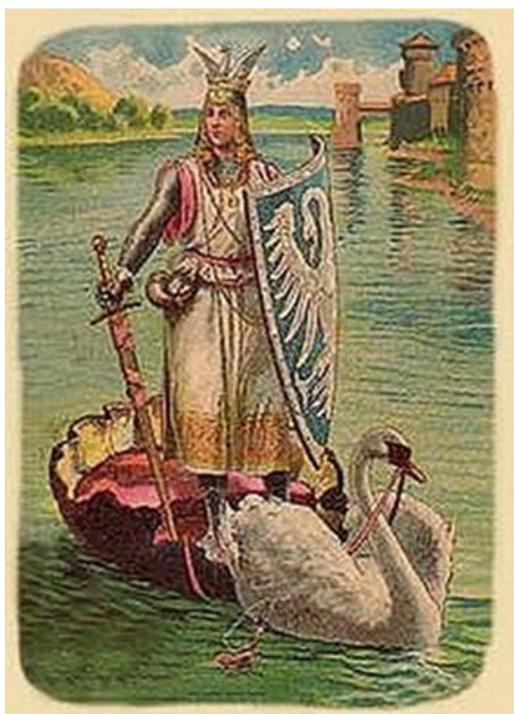
E la purificazione è solo un inizio, una sorta di preparazione del terreno per passare alle successive, auspicabili conquiste.

L'Equinozio, sulla Terra e per l'Uomo, dà fine al più faticoso periodo dell'anno, in cui viene effettuato il secondo raccolto. Il ciclo produttivo e riproduttivo è concluso, quando le foglie cominciano ad ingiallire e gli animali iniziano a fare provviste in previsione dell'arrivo dei mesi freddi, e molte specie migratorie – come le rondini – cominciano il loro lungo viaggio verso sud.

L'Uomo resta, ed affronta la "discesa".

Il mese di settembre era il periodo in cui si svolgevano i Grandi Misteri di Eleusi, basati sul simbolismo del grano. Ed è il tempo per la fabbricazione del vino, dalla raccolta delle uve alla pigiatura e sino alla sua chiusura nel buio delle botti. Il processo della fermentazione delle uve avveniva con procedure che un tempo venivano accompagnate da rituali ben specifici ed era visto come simbolo della trasformazione spirituale che ha luogo durante le iniziazioni e i riti misterici, nel buio dei santuari sotterranei. L'equinozio d'autunno è la festa iniziatica rivolta alla ricerca di un nuovo livello di consapevolezza.

I chicchi di grano resi sacri e conservati per la semina produrranno tutto il grano che occorre e, trasformati in cibo, insieme al vino costituiranno l'alimento dell'Uomo che desidera trasformarsi.



Il cigno è l'uccello dell'Equinozio in quanto simbolo dell'immortalità dell'anima e guida dei morti nell'aldilà.

Quel cigno su cui Lohengrin, il puro, figlio di Parsifal e destinato a compiere il desiderio, parte alla ricerca del Graal.

Che la celebrazione di questo Equinozio possa portarci a seminare bene, a riconoscere il nostro cigno, ed a cavalcarlo con la gioia dell'approdo alla nostra meta.

Oriente di Napoli, 21 settembre 2024

